



**Comune di Bovezzo**

**Assessorato alla Cultura**

## **PROGETTO “PARI E DISPARI”**

**Progetto educativo per la promozione della parità di genere sul territorio di Bovezzo.**

### **Premessa: Perché occuparci di Parità di Genere?**

Ogni giorno su tv, quotidiani, radio riceviamo fiumi di notizie e di dati in continuo aumento, discriminazioni di genere, disuguaglianze in ambito lavorativo, violenza psicologica e fisica sulle donne, femminicidi. Oggigiorno molti episodi riguardano da vicino ragazzi adolescenti, gruppi di ragazzini, gang.

Il **Consiglio dei Ministri** dal 2015 ha adottato un piano d'azione contro la violenza di genere:

Contrastare la violenza maschile contro le donne richiede necessariamente il riconoscimento del fatto che essa si configuri all'interno della nostra società come un fenomeno di carattere strutturale e non episodico o di carattere emergenziale.

Già da parecchi anni ogni Convezione tra i vari paesi mondiali riconosce la violenza sulle donne una violazione dei diritti umani e forma di discriminazione, stabilendo un chiaro legame tra l'obiettivo della parità tra i sessi e quello dell'eliminazione della violenza sulle donne.

Nell'ambito dell'esercizio delle Politiche Pubbliche si sottolinea la necessità di intervenire sui piani della prevenzione alla salvaguardia dei diritti umani delle donne, della protezione e del sostegno di ogni forma di violenza e discriminazione.

Il Comune di Bovezzo, attento e sensibile a questa tematica, propone con l'intervento di figure competenti, azioni sinergiche tra le associazioni e le Istituzioni del territorio (Scuola, Parrocchia, Comitato Genitori, Associazioni culturali...).

Il **Dipartimento delle pari opportunità** opera alla promozione delle politiche dei diritti della persona, perché la parità è tra i principi fondamentali della vita democratica, un diritto umano fondamentale, uno straordinario motore di crescita per una sana società.

Il raggiungimento della parità di genere e la garanzia di pari opportunità passano attraverso l'educazione al riconoscimento delle diversità e la diffusione di una cultura fondata sul rispetto delle differenze, anche di genere.

L'articolo 3 della **Costituzione Italiana** recita: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di*

*ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."*

Tali valori sono solennemente ribaditi dall'articolo 21 della **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea** (2000/C 364/01), così come dall'articolo 14 della **Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo**

## **Perché il coinvolgimento della scuola?**

Il Ministero dell'Istruzione ritiene la formazione e l'informazione all'interno delle scuole un obiettivo di primaria importanza.

Il comma 16 dell'art.1 della L.107 del 2015 recita: *"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119".*

Inoltre, il comma richiamato dà attuazione agli impegni assunti dall'Italia con la ratifica (legge 27 giugno 2013, n. 77) della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), che in particolare all'articolo 14 definisce il ruolo della scuola nella prevenzione della violenza contro le donne.2

Il Ministero dell'Istruzione, pertanto, ha stilato delle linee guida inquadrato nella cornice dell'educazione al rispetto delle differenze e ai principi di uguaglianza dell'art.3 della Costituzione che, si offrono come strumento a sostegno delle scuole per orientare, nel pieno rispetto dell'autonomia, l'azione educativa per prevenire la violenza di genere e tutte le forme di discriminazione. (Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione).

## **Perché un progetto nella scuola dell'infanzia?**

Alcune ricerche di marketing e di comunicazione mediatica registrano una precoce differenziazione dei gusti per genere tra i bambini, il forte legame ad alcuni stereotipi (es. l'azzurro per i maschi ed il rosa per le femmine, giochi da maschi e giochi da femmine).

E' importante che all'interno della scuola si sviluppi la capacità di cogliere l'unicità di ogni individuo, il suo essere irripetibile, portatore di una specifica diversità in mezzo al gruppo dei pari coi quali si confronta ogni giorno, e nel gruppo di adulti (maestre, educatori, personale scolastico) da cui riceve conferme.

**"Essere e costruire"**: da un lato il dato biologico che definisce il sesso di ciascun individuo insieme a tutte le sue caratteristiche fisiche, dall'altro la modalità con cui questi aspetti biologici interagiscono, attraverso l'educazione e i processi di socializzazione, con i costrutti culturali di

riferimento, andando a delineare come ciascuno interpreta in termini di ruolo sociale l'essere maschio o femmina...il bambino come soggetto attivo nella costruzione della propria conoscenza del mondo.

## Obiettivi

- **Promuovere** la conoscenza di genere attraverso viaggi nella storia, racconti e storie, testi ed immagini, opere d'arte
- **Potenziare** il gioco tra maschi e femmine insieme, in aggregazione, sviluppo delle potenzialità e socializzazione di genere
- **Accrescere** la consapevolezza dei ruoli di genere per abbattere gli stereotipi e creare uguaglianza e rispetto
- **Riconoscere** che "ognuno di noi è unico e speciale"
- **Favorire** il coinvolgimento attivo per lo sviluppo di un ambiente sicuro e protetto (cosa posso fare io per.....)
- **Arricchire** le proprie competenze (Life Skills): consapevolezza di sé, empatia, pensiero critico, pensiero creativo...
- **Educare alle immagini** attraverso la fotografia per testimoniare il nostro tempo

## Sviluppo del Progetto: Laboratorio Scuola dell'Infanzia

### Destinatari

I bambini della fascia "grandi" della scuola dell'Infanzia

### Contenuti e fasi

Si propone un Laboratorio suddiviso in quattro parti didattiche:

1. Un momento formativo guidato dall'esperto in cui si racconta, si chiacchiera e ci si confronta sul tema, prendendo spunto da libri e letture presenti nelle biblioteche locali (Bovezzo, Concesio, Villaggio Prealpino), oggetti tipici di mestieri conosciuti e non, mestieri di ieri e mestieri di oggi...per sviluppare confronti sulla base di esperienze personali e nuovi input. Durata 1,5 ore
2. Un momento breve formativo ricollegato alla prima parte, sviluppando sogni e desideri "cosa farò da grande...quali opportunità da grande?" seguito da un momento creativo in cui si esprimono emozioni e si gioca attorno alle tematiche affrontate. Es. presenza di costumi e travestimenti "giocattolo", brevi messe in scena. Durata 1,5 ore
3. Momento fotografico guidato dagli esperti (psicologa e fotografa) con divise vere e di adulti, per avere un maggiore contatto della realtà, del mondo dei "grandi", gioco di imitazione ed immedesimazione, partendo dal precedente gioco con travestimenti da bambini e giocattolo alla realtà.

4. Mostra dei lavori per le famiglie (possibilità da concordare). Il Fotografo Toscano *"il 90% delle informazioni che assimiliamo proviene dalle immagini contribuendo a formarci opinioni"*. La fotografia come potente strumento per testimoniare il nostro tempo, una cronaca visiva delle nostre emozioni.

Le **tematiche** trattate durante il laboratorio sono le seguenti:

- Il genere femminile e maschile, stereotipi fin da piccoli
- Mestieri di ieri e di oggi
- Viaggio tra emozioni e desideri per il futuro
- Gioco a mettermi nei "panni di", empatia
- Emozioni tra gioco e realtà

## **Metodologia di lavoro**

Il Laboratorio prevede il coinvolgimento attivo e diretto dei bambini guidati da una psicologa, con la presenza della maestra come contenitore e supporto, momenti di ascolto interattivo in gruppo, seduti in cerchio, momenti di simulazione di gioco/mestiere, spazio alle domande e curiosità, racconti di vita quotidiana. Nella terza parte momento fotografico guidato dall'esperta fotografa supportata dalla psicologa, probabile valutazione di lavorare a gruppi di 2 bambini alla volta.

## **Risorse**

Le figure professionali scelte per il Progetto sono:

La Dott.ssa Montagnini Maura, psicologa del territorio di Bovezzo, conosciuta anche sul territorio di Collebeato come coordinatrice del C.a.g e dei centri estivi, formazione adolescenti, laboratori creativi ed espressivi.

Accompagnata nel Laboratorio da Zanola Fabiana, fotografa cresciuta a Bovezzo ed impegnata in numerosi progetti sul territorio bresciano.

## **Tempi**

Flessibilità del laboratorio e degli operatori in base alle disponibilità della Scuola.

Totale 6 ore da suddividere in 3 mattine.

## Proposta Formativa Scuola dell'Infanzia

### Laboratorio

<b>Titolo</b>	Laboratorio "Pari e dispari"
<b>Destinatari</b>	Ultimo anno (grandi) scuola dell'Infanzia
<b>Area di Intervento Obiettivi principali</b>	Conoscenza dei mestieri di un tempo vs mestieri di oggi, conversazione guidata tra sogni e desideri per il proprio futuro, favorire l'aggregazione ed il gioco con pari opportunità e conoscenza di sé, favorire il passaggio da gioco a realtà potendo indossare vere divise.
<b>Modalità attuazione Contenuti e strumenti</b>	Prima parte: Nella classe, viaggio con la psicologa (presenza maestra) nella storia dei mestieri di ieri e di oggi attraverso illustrazioni, libri adatti all'età, oggetti e strumenti di lavoro, racconti, testimonianze e aneddoti. Seconda parte: momento ludico e "teatrale" con Atelier dei travestimenti (oggetti tipici di mestieri) Terza parte: Momento fotografico. I bambini vengono fotografati con le divise (es. pompieri, poliziotti, medici, veterinari, calciatori...)*
<b>Durata Periodo di svolgimento</b>	Prima parte: 1,5 ora (psicologa) Seconda parte: 1,5 ora (psicologa) Terza parte: 3 ore (psicologa e fotografa) Una mattinata per prima parte Una mattinata per seconda parte Una mattinata per terza parte Totale di 6 ore
<b>Personale coinvolto</b>	Psicologa Fotografa
<b>Costi</b>	Recupero libri nella rete bibliotecaria bresciana, oggetti e reperti, Acquisto materiali travestimenti, sviluppo fotografie, allestimento mostra Psicologa: totale ore 6 Fotografa: totale ore 3 Costi interamente coperti dall'Amministrazione Comunale
<b>Esposizione finale</b>	Esposizione fotografica

\*proposta di far indossare divise "vere" di adulti. Momento emotivo in cui si passa dal gioco di messa in scena di mestieri e finte situazioni lavorative a momento di realtà in cui si indossa una vera divisa, contatto con la realtà ed emozione correlata.

**STUDIO DI PSICOLOGIA**  
**Dott.ssa Maura Montagnini**  
 Via delle Moie 3C - 25073 Bovezzo  
 E-mail: montagnini.maura@live.it  
 C.F.: MNT MRA 79L48 B157L  
 P. IVA: 04083440981

